

## VALLI GIUDICARIE - VAL RENDENA

# Fondo ex caseificio di Darzo: «Dateci i soldi per il futuro dei nostri figli»

**Affollata assemblea informativa.** Mancano solo sette giorni al referendum per decidere sulla destinazione dell'importante gruzzolo. Fra le due ipotesi sul piatto è stata maggiormente apprezzata la volontà di affidare gli oltre 100 mila euro all'associazione "Miniere Darzo"

STEFANO MARINI

**DARZO.** Sette giorni alla decisione finale sulla destinazione degli oltre 100 mila euro del "fondo ex caseificio di Darzo" e le tensioni nella frazione di Storo iniziano a farsi sentire. Venerdì sera la casa sociale ha ospitato una serata informativa per spiegare alla popolazione il progetto di rilancio del sito minerario di Marigole. Il messaggio degli organizzatori era semplice, votare per dare tutti i soldi all'associazione "Miniere Darzo" in modo da sostenere lo sviluppo turistico di Darzo e dare un'opzione occupazionale in più alle nuove generazioni di darzesi.

In sala però non tutti sono stati d'accordo, con numerosi interventi a sostenere opzioni alternative e anche qualche polemica nei confronti dell'amministrazione comunale rea di aver lasciato la riunione dopo un breve comunicato tecnico.

## La consultazione del 16

La decisione su come destinare i 100 mila e rotti euro del fondo "ex caseificio" sarà presa domenica 16 dai darzesi con una consultazione aperta dai 16 anni in su dalle 18 alle 22. Le opzioni sono dare tutto il denaro a "Miniere Darzo" oppure lasciare la cifra all'amministrazione comunale che si impegna a spenderlo per l'abitato.

In sala c'erano circa 60 persone, fra cui anche esperti chiamati a portare esempi di sviluppo simili a quello cui "Miniere Darzo" vorrebbe dar corpo. Ad aprire la serata è stata la vicesindaco, **Stefania Giacometti**, accompagnata da **Lara Gelmini**, che si è limitata a spiegare il funzionamento della consultazione per poi lasciare la sala.

## Gli interventi

Sono poi partiti gli interventi a favore del progetto di rilancio delle miniere di Marigole. Il presidente della Pro loco **Matteo Briani** ha dato conto del supporto delle associazioni. **Tommaso Beltrami** di "Miniere Darzo" ne ha spiegato le potenzialità turistiche. Il presidente di "Miniere Darzo" **Emanuele Armani** ha ragionato sulle potenzialità di sviluppo per il paese di Darzo. **Santo Piccinelli** e **Franco Franzoni** hanno portato ad esempio il Parco delle Fucine di Casto, partito in autofinanziamento e che oggi arriva ad ospitare 60 mila visitatori all'anno. Infine anche la vicepresidente del consorzio turistico del Chiese, **Nadia Baldracchi**, ha sposato il progetto che a suo parere ben si inserirebbe nel contesto dell'offerta turistica di valle.

## Le soluzioni alternative

Chi voleva un cippo per ricordare i caduti, chi la sistemazione di un capitello, chi puntava sulla messa in sicurezza della strada per Marigole e infine chi, come **Alessandro Giacco**, comandante dei vigili del fuoco volontari di Storo, ha suggerito che se la popolazione non si esprimerà a favore dell'"opzione A", parte dei soldi potrebbero essere utilizzati per restaurare l'antico carro dei pompieri del 1896 che ancora porta la scritta "Comune di Darzo". Discussione che si è dunque accesa, con la tesi dei sostenitori di "miniere Darzo" ben sintetizzata da **Emanuele Beltrami** e riassumibile in «Diamo i soldi alla Miniera per dare un futuro lavorativo ai nostri figli qui a Darzo». Molti dubbi lanciati verso l'"opzione B" che per numerose convenuti potrebbe portare il Comune di Storo a spendere i soldi per azioni "dovute" a Darzo.



• La serata informativa per il progetto di rilancio del sito minerario di Marigole. In alto, a destra, la vicesindaco Giacometti. Sotto, il comandante Giacco



## LA VICESINDACA GIACOMETTI

### «L'amministrazione comunale ha una posizione di neutralità fra i due quesiti»

«Siamo uscite perché non volevamo dare l'impressione di parteggiare per una parte piuttosto che per l'altra» Stefania Giacometti, la vicesindaco di Storo, spiega così la scelta sua e della consigliera Lara Gelmini lasciare la riunione delle associazioni darzesi favorevoli a devolvere tutti e 100 mila gli euro del fondo ex caseificio all'associazione "Miniere di Darzo". «L'amministrazione comunale - ribadisce Giacometti - ha deciso

di investire una cifra pari a quanto era contenuto nel fondo dell'ex caseificio a favore della comunità di Darzo attenendosi alle indicazioni della cittadinanza. Le opzioni possibili sono 2 e la serata di ieri ne sosteneva 1. Poiché l'amministrazione ha una posizione di neutralità fra i 2 quesiti, abbiamo deciso di fare solo un intervento tecnico di pochi minuti, concordato con gli organizzatori e poi di lasciare l'incontro. Questo non significa che non

diamo valore alla proposta delle associazioni, tanto è vero che abbiamo stanziato 40 mila euro per la fase di progettazione del rilancio delle miniere, ma solo che nel merito delle scelte dei darzesi noi siamo agnostici». Quanto all'altra polemica nei confronti dell'amministrazione comunale la vicesindaco aggiunge: «Abbiamo già stanziato circa 300 mila euro per riqualificare il centro storico di Darzo, ma se dovesse vincere l'opzione B, l'am-

ministrazione comunale non utilizzerà i soldi del fondo ex caseificio per fare interventi di manutenzione ordinaria. Al contrario provvederà a mettere in campo azioni volte a migliorare il paese. Esempi potrebbero essere una riqualificazione del parco giochi, o una collaborazione con la parrocchia per sistemare il campo da calcio della canonica o più in generale interventi straordinari volti a valorizzare l'abitato e la storia di Darzo». **S.M.**

## Un male incurabile ha spento il sorriso di Anna Maria

### Comunità attonita

La Lombardi aveva 51 anni e insegnava alla materna di Lodrone



• Anna Maria Lombardi in Salice

**LODRONE E PROVAGLIO.** Fino a qualche giorno fa, tra silenzi e sofferenze, aveva lavorato regolarmente come insegnante alla scuola materna di Lodrone. Ieri mattina Anna Maria Lombardi in Salice è deceduta all'ospedale di Manerbio sul Garda. Aveva 51 anni e da 25 era tra le docenti in forza alla materna di Lodrone. I funerali si terranno alle ore 15 di domani partendo dalla casa funeraria Gabusi & Zani a Mondalino, rione di Sabbio Chiese in Vallesabbia.

Un male che non dà tregua se l'è portata via troppo presto. Originaria di Baitoni di Bondone, ma dopo il matrimonio con Giacomo si era trasferita in Vallesabbia dove aveva avuto due figli: Giulia e Alessandro. A Storo

ci sono diversi cugini tra gli Armanini della Casa della Polentera.

Anna Maria Lombardi era figlia di Graziano Mascadri, "mitico" calciatore anni 1965 - 1970 prima con la Settaurense di Storo e poi con la maglia rossoblu del Tione dell'era del presidente Adelmo Pellegrini e dell'allenatore Ciccio Franzoni. Una figura che calcisticamente

parlando era straconosciuta non solo in Giudicarie ma in tutta la provincia. «A volte ruvido, ma quella era solo cattiveria agonistica» dicono di lui i compagni di squadra di allora.

«Anna Maria era una donna cara, tranquilla e sempre sorridente e di fronte alla difficoltà di salute sapeva affrontarle senza far pesare disagi e dolore con colleghe e amici» dice Chiara Zontini, mamma del sindaco di Storo, ma che della materna di Lodrone è la presidente. Le fanno eco le colleghe che ad Anna Maria riconoscono umiltà e vicinanza alla fondazione e ai suoi bambini. «Sapevamo che stava soffrendo per via del suo male - raccontano - ma pur di fronte a tali difficoltà lei cercava sempre di non pesare e di fare fino in fondo la sua parte».

Solo qualche giorno fa un affrettato ricovero in ospedale dove ieri però è giunta notizia del suo decesso. **A.P.**

## Liceo dello Sport a Campiglio iscrizioni fino a mercoledì 26

**La novità.** Valeria Alessio: «Tenere i figli in famiglia è una chance che non ha prezzo»

**CAMPIGLIO.** L'incontro dei giorni scorsi con il dirigente dell'Istituto Toniolo di Bolzano, Esio Zaghet, arrivato a Madonna di Campiglio per presentare il progetto della sezione staccata del liceo per atleti, ha gettato le basi per l'avvio del nuovo corso di studi. L'interesse delle famiglie è alto a giudicare dalle presenze arrivate al polo scolastico del paese da entrambe le valli (circa una settantina di persone) per avere notizie sull'offerta formativa del liceo che aprirà i battenti a settembre. I presupposti a questo punto ci sono già tutti: le aule, l'accordo con l'Istituto Comprensivo della Val Rendena, con gli Sci Club e le società sportive locali, la piena disponibilità dei due comuni del territorio, Pinzo-

lo e Tre Ville. Le manifestazioni di interesse, anche da parte di famiglie con figli al primo o secondo anno della scuola media inferiore, come le richieste di iscrizione, vanno fatte accedendo al sito <https://liceotoniolo.bz.it> (modulistica) entro il 26 giugno.

La scuola parificata, che permetterà agli studenti di svolgere attività agonistica ed al contempo di poter usufruire di piano formativo in linea con i programmi di un liceo scientifico, in questa fase iniziale avrà una retta attorno ai 5.000 euro all'anno a studente (il primo anno si ipotizzano una ventina di iscrizioni), non poco, contando poi le spese per l'attività agonistica, ma è una cifra che andrà diminuendo con l'aumento degli iscritti ed è comunque inferiore alle rette che si pagano mandando i propri giovani atleti in convitto, magari fuori regione. Ne è convinta Valeria Alessio, commerciante di Madonna di Campiglio che ha

un figlio da iscrivere al primo anno delle scuole superiori.

«Non solo la cifra è inferiore - commenta - ma il fatto di poter tenere i propri ragazzi in famiglia è una chance che non ha prezzo. Sono anni che inseguiamo un progetto didattico che possa permettere ai nostri figli di fare sport ed al contempo di avere un buon percorso formativo vicino a casa. E questo è un treno da non perdere, per i nostri ragazzi ma anche per la nostra comunità, se guardiamo in prospettiva Campiglio potrebbe diventare un paese che vive nove mesi all'anno, dove anche altre famiglie da fuori regione potrebbero decidere di far studiare i propri figli, garantendo loro una carriera sportiva, aria buona, lontano dalle metropoli. Inoltre questo istituto si addice anche a chi non avendo ambizioni agonistiche è comunque interessato al mondo dello sport per futuri sbocchi professionali». **E.B.B.**